



17 ottobre 2016

COMUNICATO: Dow AgroSciences non condivide la mancata approvazione europea della sostanza attiva triciclazolo

Oggi la Commissione Europea ha pubblicato la Decisione di non autorizzare in Europa la sostanza attiva triciclazoloⁱ. Tale posizione è stata adottata al livello politico più alto nonostante l'agguerrita opposizione di numerosi Stati Membri nel corso del processo di valutazione. Il voto contrario dei Paesi è scaturito dal fatto che la decisione della Commissione ha trascurato il ruolo del triciclazolo come unica sostanza attiva in grado di controllare efficacemente il brusone del riso, ed è basata su un parere dell'EFSAⁱⁱ che non ha tenuto in considerazione la valutazione effettuata dallo Stato Membro Relatore Italia.

Dissentiamo fortemente da tale conclusione, che trascura le esigenze dei risicoltori europei ed ignora l'evidenza scientifica degli ultimi studi tossicologici da noi condotti, e che confermano l'assenza di potenziale genotossico e cancerogeno da parte della sostanza attiva.

1. La decisione è basata su una valutazione incompleta di EFSA e non tiene conto delle problematiche dei risicoltori:

- Le conclusioni dell'EFSA non erano in linea con la valutazione portata a termine dalle autorità italiane e da altre agenzie regolatorie nel mondo, tra cui l'EPA statunitense. L'esito di queste ultime era infatti favorevole, ossia tale da affermare che il triciclazolo non comporta alcun rischio inaccettabile per l'uomo e per l'ambiente.
- Il triciclazolo è riconosciuto essere il più efficace fungicida per il controllo del brusone del riso. Esso gioca un ruolo chiave nella gestione della resistenza: contrariamente a quanto rilevato per gli altri fungicidi disponibili sul mercato, non sono mai stati osservati fenomeni di resistenza al triciclazolo.
Il 70% delle risicoltura dell'Unione Europea è difeso con triciclazolo e fonti autorevoliⁱⁱⁱ stimano che l'eliminazione del triciclazolo dal mercato comporterebbe una perdita produttiva tra il 15% e il 30% in volume. Secondo gli esperti del settore, ciò equivarrebbe a perdite comprese tra le 300000 e le 630000 tonnellate di produzione europea di riso (valorizzate tra i 90 e i 200 milioni di euro).

2. Il LMR (Livello Massimo di Residuo) non andrebbe revisionato: l'attuale LMR di triciclazolo per il riso, basato sul parere dell'EFSA del 2013, dovrebbe poter rimanere in vigore. Sottoporlo a revisione avrebbe un notevole impatto negativo sulla coltivazione europea e sul commercio internazionale del riso. Si sottolinea inoltre come il riso trattato con triciclazolo non comporti rischi per il consumatore, così come attestato dalla valutazione effettuata da altre autorità regolatorie, tra cui *in primis* l'EPA statunitense, che hanno recentemente portato a termine la fissazione del LMR, nonché confermato da nuovi dati scientifici da noi prodotti (vedesi qui di seguito).

3. Gli Stati Membri dovrebbero continuare a rilasciare le Autorizzazioni Straordinarie: Alla luce dell'indispensabilità del triciclazolo per i risicoltori europei, della mancanza di valide alternative e del livello di sicurezza della sostanza attiva confermato dai dati scientifici già disponibili, gli Stati Membri dovrebbero essere autorizzati a rilasciare ai sensi dell'art. 53 del Reg. (CE) N°1107/2009 le Autorizzazioni Straordinarie necessarie a salvaguardare il riso dal brusone.

4. I nuovi dati generati confermano la sicurezza del triciclazolo nei confronti del consumatore: Sebbene il dossier tecnico scientifico da noi fornito per il triciclazolo fosse sufficiente a rispondere agli attuali requisiti della valutazione europea, la posizione di EFSA in merito al pacchetto dati ci ha spinti a considerare la futura necessità di ulteriori evidenze scientifiche. Pertanto, data l'importanza del triciclazolo per i risicoltori, ci siamo impegnati ad avviare una serie di nuovi studi. I primi risultati dei test, che si sono resi disponibili a luglio scorso, hanno confermato la nostra ferma convinzione di assenza di potenziale genotossico e cancerogeno da parte della sostanza attiva.

ⁱ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32016R1826&from=EN>

ⁱⁱ Nel dicembre 2012 Dow AgroSciences, in qualità di notificante, ha trasmesso alle autorità italiane ed europee il dossier tecnico-scientifico del triciclazolo a corredo dell'istanza di autorizzazione come nuova sostanza attiva ai sensi del Reg. (CE) N° 1107/2009. Il 27 febbraio 2015 l'European Food Safety Authority (EFSA) ha pubblicato la propria valutazione del rischio.

ⁱⁱⁱ Nomisma, 2011 (E. Di Tullio, P. Cortesi, L. Tamborini, M. Tabacchi). Il ruolo economico del triciclazolo nella risicoltura italiana. Ed. A.G.R.A. srl.